

CRONISTI in CLASSE 2021

Med Store

EMILBANCA
BCC CREDITO COOPERATIVOrekeep
minds that workCONAD
Persone oltre le cose

CAAB

CIRFOOD
Feed the future

Dall'antichità a oggi, il ruolo degli anziani

Siamo sempre presi dai miti della bellezza e della forza fisica, ma nell'Iliade il grande guerriero Achille rende omaggio al vecchio re Priamo

Nella società di oggi, dove prevalgono i valori della bellezza esteriore, della forza fisica, del lavoro, le persone anziane vengono spesso sottovalutate e considerate inferiori, inutili, a volte un peso. Spesso anche noi ragazzi non ci rendiamo conto dell'importanza di avere dei nonni e non li trattiamo con le attenzioni che meritano.

Invece, nel passato gli anziani venivano considerati i più importanti della famiglia e della società. Diventare 'anziano' significava raggiungere un traguardo e avere accumulato esperienza, saggezza e conoscenza. Ecco perché gli anziani nel mondo antico venivano sempre ascoltati e rispettati: avevano tanto da insegnare ai giovani.

Leggendo l'Iliade, ci ha colpiti il rispetto che il terribile Achille mostra verso il vecchio re Priamo. Anche se è un suo nemico, Achille lo tratta con riguardo, ciò testimonia quanto gli anziani fossero importanti a quei tempi.

LA PANDEMIA

Alla pericolosità del virus si aggiunge il senso di solitudine e di fragilità



La classe 1B della scuola media Falcone Borsellino a Monterenzio

Oggi si discute molto sul tema della fragilità delle persone anziane. Stiamo lottando contro una pandemia che si è rivelata molto più pericolosa per gli anziani: sappiamo infatti, che la maggior parte delle vittime appartiene a questa categoria.

Qualche giovane ha addirittura sottovalutato il virus, perché l'età media dei deceduti è molto alta.

Ma i danni del Covid non sono solo questi; molti nonni, a causa del virus, stanno vivendo un mo-

mento di grande solitudine e stanno rinunciando a vedere i propri cari, i propri amici o anche a uscire per fare delle passeggiate. Questo li ha resi ancora più deboli ed indifesi e sta contribuendo in molti casi a farli sentire soli e inutili. Quello

che a volte dimentichiamo è che i nonni sono tutt'altro che inutili! Molti di loro, essendo ancora pieni di energie, sono fondamentali per i figli e i nipoti e sostengono con il loro aiuto tante giovani famiglie alle prese con una vita frenetica e piena di impegni. In molti casi, le persone anziane, avendo tanto tempo a disposizione, si rendono utili per il prossimo, fanno volontariato e si impegnano nel sociale. In questo modo fanno bene agli altri, ma anche a loro stessi, sentendo di poter dare ancora un grande contributo alla comunità. Sarebbe molto utile coinvolgere ancora di più gli anziani in azioni di volontariato, soprattutto adesso, per colmare il senso di vuoto e di solitudine che la pandemia ha prodotto.

Classe 1B: Andrea Albertazzi, Noah Angelo, Alessia Baba, Stanislav Ivanov, Ali Jouhari, Letizia Marano, Eduard Meut, Hamza Mumtaz, Vittoria Serra, Seoul Sikder, Luca Socaciu, Alice Tedesco, Flavio Ventura, Giada Volta, Carlotta Zagnaglia. Prof.ssa Enrica Tirone

Scuola media
FALCONE BORSELLINO

Siamo entrati virtualmente in una casa di riposo a Monterenzio

«Gli ospiti all'inizio soffrono molto il distacco Poi però fanno amicizia e stringono legami tra loro»

Elena, mamma di una nostra compagna, lavora con loro: «E' bello occuparsi di chi ha bisogno di noi»

Ci ritroviamo in videochiamata con la signora Elena, mamma di una nostra compagna che lavora in una Casa di riposo per anziani a Monterenzio. Grazie a lei siamo 'entrati' virtualmente in una casa di riposo per capire come vivono in questo periodo gli ospiti. «Facciamo tante attività per tenerli in forma sia nel fisico che nella mente: arte terapia, fisioterapia, musica e teatro. I nonni hanno tanto da racconta-

re e hanno scritto un libro di ricordi».

Sono tutti contenti di vivere lì?

«All'inizio alcuni soffrono per il distacco dai familiari e dalle loro abitudini facendo i capricci come i bambini, poi però si abitano. Fanno amicizia e si trovano bene. Alcuni sono molto legati, vogliono stare in camera insieme e allo stesso tavolo».

Qualche episodio divertente?

«I nonni sono imprevedibili: per esempio una volta hanno messo delle scarpe in frigorifero, scambiandolo per una scarpiera».

Come è cambiato il suo lavoro con la pandemia?

«È aumentata la burocrazia e le precauzioni per la sicurezza dei nonni. Per fortuna nessuno si è ammalato, e adesso tutti abbiamo fatto il vaccino».

I nonni come hanno reagito?

«Purtroppo, la riduzione delle visite è stata causa di molto dispiacere. In compenso facciamo molte videochiamate e permettiamo gli incontri di persona dietro un vetro di separazione. Mi ha colpito una nonna che, durante una visita, voleva a tutti i costi abbracciare sua figlia».

Cosa le piace del suo lavoro?

«Tutto! È bello prendersi cura di chi ha bisogno di noi e vedere i nonni felici. Nel mio lavoro non c'è mai da annoiarsi».

I NONNI, CHE INVENZIONE!

Insegnano, consolano, cucinano per noi «Sono anche meglio di un libro di storia»

I nonni, quante esperienze con loro! Giuseppe racconta: «Io e mio nonno abbiamo caratteri molto simili, ci arrabbiamo per le stesse cose». Per Alice la nonna è colei che la rassicura: «Quando ero preoccupata per le medie, la nonna mi ha detto di non esserlo. Mi sono fidata e ho fatto bene». Il nonno tuttora di Andrea gli ha insegnato tanto: «A lui piace pescare. Spesso vado con lui, ma non ho la sua pazienza». Per Letizia, i racconti della nonna sono meglio di un libro di storia: «Mi ha raccontato di come ha conosciuto il nonno e di come passava le sue giornate da bambina». La nonna di Flavio è una cuoca eccellente: «Vado spesso da lei a mangiare, fa piatti deliziosi come lasagne e tortellini. Io le faccio sempre complimenti». Anche Vittoria trascorre bel tempo con la nonna: «Giochiamo a briscola e ci divertiamo tantissimo, soprattutto quando guardiamo film da ridere». I nonni rimangono sempre con noi, anche quando non ci sono più. Alessia ricorda suo nonno: «Se fosse ancora qui, vorrei tanto scherzare con lui, gli ho sempre voluto bene». E Carlotta conclude: «Mi dispiace non aver conosciuto la nonna, ma so che lei è il mio angelo custode e non mi lascerà mai».